

LA TENDENZA LO SPORT ESTREMO ATTRAIE TANTI BRESCIANI

# Un'estate da IRON MAN



**L'agenda**

● Si parte domani con lo Stone Extreme Triathlon che toccherà sia le province di Bergamo e Brescia

● Il 7 luglio, la storica Ivars Tre Campanili, a Vestone: si tratta di una mezza maratona in montagna

● Il giorno prima, in Vallecarnonica, la Sky Marathon Sentiero

● L'estate di corsa in quota prosegue il 14 luglio con il Giro delle Creste: si va da Pisogne a Grignaghe

● Il calendario di agosto si presenta fitto, ma da segnalare, per il 4, è lo storico Fletta Trail, sessantuno edizioni e non sentirle, a Malonno

● A settembre, due classiche: l'Adamello Ultra Trail e la 12 ore Maniva - Pezzoro

**B**inomio sport e turismo, passione travolgente che porta alla scoperta di angoli di mondo, praticando attività all'aperto. Il trend, legato in particolare alla corsa, è in crescita costante. Soprattutto dopo il Covid che ha restituito la possibilità di tornare alle gare con regolarità. Viaggi e running spostano circa 6 milioni di italiani, che corrono regolarmente, lungo lo Stivale, ma anche in tutto il mondo, e non fanno eccezione gli atleti bresciani. Un business da oltre 115 milioni l'anno, considerando solo le 74 gare principali. Gettonate le grandi città, ma senza dubbio, la provincia di Brescia offre scenari impareggiabili per le corse in montagna - Valcamonica e Valsabbia la fanno da padrone -, soprattutto quelle che portano gli atleti a toccare il cielo con un dito. E in questo fine settimana c'è chi punta al (Passo) Paradiso, affrontando 6 mila metri di dislivello, con 3,8 chilometri di nuoto, 175 chilometri di bicicletta e 39 di corsa.

Allo Stone Extreme Triathlon, tappa delle Extreme Triathlon Series, arrivano atleti da 14 Paesi del mondo, dalla Repubblica Ceca al Sud Africa. Partenza domani mattina alle 4 dalle acque di Tavernola Bergamasca, puntando a quota 2.600 metri del Passo Paradiso, con passaggi, a due ruote tra Aprica, Mortirolo e Gavia. La fatica estrema si trasformerà nella cartolina perfetta da Brescia al mondo, con una varietà di scenografie naturali a incorniciare la gara full distance messa a punto da TriO Events, con il supporto di Regione Lombardia, Provincia di Brescia e i Comuni di Sulzano e Ponte di Legno. In Valsabbia si fa eco tra le alture con il Campionato Italiano di Corsa in Montagna con la Oxyburn Pompegnino Mountain Running, di scena domenica. Gara epica, per discese e salite spacca gambe, ma anche per i boschi squarciati da panoramiche suggestive.



**Piaccono nuoto, ciclismo e atletica insieme ma c'è chi preferisce solo la «vecchia» corsa In provincia, un ricco menu per tutti i gusti**

Mentre domani è in programma il Campionato provinciale giovanile, con la Kids Mountain Running. Un richiamo per 2 mila atleti (con famiglie e accompagnatori) che faranno della frazione di Vobarno la capitale della specialità. I dintorni, dal lago d'Ildro alla Rocca d'Anfo, sono tutti da esplorare. Invito valido anche per chi deciderà di cimentarsi, il 7 luglio, nella Ivars Tre Campanili, a Vestone. Mezza Maratona in montagna. Tradotto: 21,097 chilometri che, per le gambe e i polmoni, ne valgono almeno 30 per le salite che tolgono il respiro. Agonismo e storia, fra mulattiere in trin-

cea, borghi antichi e aneddoti legati al trasporto del ferro prodotto in zona fin dall'antichità.

Un passo indietro, al 6 luglio, per tornare in Alta Valcamonica, sul percorso della Sky Marathon Sentiero 4 Luglio e della Sky Race (21 chilometri). Tracciato da stambecchi dalle cui vette la sensazione è quella di sentirsi un po' padroni del mondo. Ottimo anche per le escursioni, per esperti, oppure adeguatamente accompagnati e, soprattutto, adeguatamente attrezzati, dalle calzature all'abbigliamento, ai sistemi di segnalazione.

L'estate di corsa in quota prosegue il 14 luglio. Allons enfants, con il Giro delle Creste. Si va da Pisogne a Grignaghe. Qui la pratica sportiva si fa strumento di valorizzazione del territorio, grazie alla collaborazione tra Comunità Montana e gruppi sportivi della zona che han-

no dato vita al progetto Valle dei Segni Mountain Cup (sono 22 le competizioni proposte che si possono trasformare trasformando in itinerari per piacevoli passeggiate). Attività sportiva, incisioni rupestri e un'impareggiabile vista lago d'Iseo che ripaga ogni fatica. Il calendario di agosto si presenta fitto, ma da segnalare, per il 4, è lo storico Fletta Trail, sessantuno edizioni e non sentirle. Benvenuti a Malonno, il paese della corsa in montagna che, per chi non avesse a sufficienza, da qualche anno, il giorno prima, propone una vertical sul Piz Tri, paradiso per gli escursionisti e museo a cielo aperto con i resti della Terza Linea di Difesa della Prima Guerra Mondiale.

A settembre, tra diverse proposte, c'è anche la Valtrompia a richiamare gli appassionati di corse e passeggiate. Il 14 c'è la 12 ore Maniva - Pezzoro, ispirata alla storica gara sciistica di fondo degli anni '70. Partenza dal Rifugio Bonardi, passando per Mon-



te dasdana, Passo delle Sette Crocette, Monte Campione e Colle di San Zeno. Un saliscendi tra prati verdeggianti e boschi di faggio. L'estate è servita, con le competizioni sportive che diventano vola-



**Iseo, Vallecarnonica e Ponte di Legno**

The Stone, il triathlon estremo full distance d'alta quota in programma domani, è organizzato da TriO Events. 1.150 atleti in gara, provenienti da ogni parte d'Europa (14 i Paesi rappresentati), affronteranno un'ascesa di oltre 6 mila metri dalle emozioni indescrivibili lungo le tre frazioni di nuoto, bici e corsa. (foto ©STONEBRIXIAMANXTRI)

no per il turismo, per vacanze di qualche giorno, ma anche uno spunto di curiosità per tornare a godere con più calma dei luoghi vissuti con spirito agonistico.

**Lilina Golia**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Ferrari stava effettuando il test decisivo verso gli Assoluti quando è ceduto il polpaccio: «Duro colpo, che batosta» L'infortunio più crudele: Vanessa dice addio all'Olimpiade di Parigi

17

Le medaglie vinte da Vanessa tra Olimpiadi, Mondiali ed Europei con 5 ori in bacheca

Un altro infortunio, l'ennesimo, di una carriera nella quale si era sempre rialzata, stavolta ha chiuso per sempre il sogno olimpico di Vanessa Ferrari. La bresciana, 33 anni, quattro Olimpiadi già in archivio, con l'argento al corpo libero vinto a Tokyo, stava lottando con ogni forza per meritarsi la convocazione a Parigi, ai Giochi che scatteranno tra un mese. Pur a secco di gare da quel magico 2 agosto 2021, Vanessa era ormai pronta per gli Assoluti della prossima settimana a Cuneo, l'evento nel quale il dt Enrico Casella sceglierà le cinque azzurre da portare ai Giochi.

Ma un infortunio al polpac-



Assolo Vanessa nel corpo libero a Tokyo, sua ultima gara (Afp)

cio, durante il test generale, l'ha messa ko senza possibilità di recuperare. Vanessa stessa, sui social, pubblicando il video che documenta il suo infortunio, ha rivelato ai fan la notizia: «Il mio percorso verso #Paris2024 termina qui - ha detto - ieri, in palestra, durante il test in vista degli assoluti della prossima settimana, nello stacco di un salto, il mio polpaccio ha ceduto. Mancando un mese alle Olimpiadi, non ci sono le tempistiche per recuperare una lesione muscolare. Nonostante sia da Dicembre che sto combattendo con vari malesseri, a livello tecnico stavo molto bene. Purtroppo però il fisico non

ha retto. Ho intrapreso questo percorso con la voglia di lottare fino in fondo ma anche con la consapevolezza che ci potesse essere questo tipo di esito, fa parte del "gioco". Però, anche se nella mia carriera ho avuto molti infortuni non ci si abitua mai e la batosta è sempre forte, soprattutto dopo tre anni di allenamento e a un mese dall'obiettivo finale. Ora ho bisogno di un attimo per metabolizzare questo duro colpo ma ci tengo a ringraziare tutti coloro che mi hanno sostenuta e che hanno sempre creduto in me perché il sostegno che ho ricevuto è sempre stato fondamentale». Nessuna ginnasta italiana

aveva mai partecipato a quattro Olimpiadi, nessuna aveva mai vinto una medaglia individuale: quel seme piantato però da Ferrari, e dal suo gruppo di lavoro, fin dallo stratosferico debutto con l'oro mondiale ad Aarhus nel 2006, ha fatto germogliare una nuova generazione di campionesse che in quel giorno storico non erano nemmeno nate e a Sanpolino, dal 2026, avranno un nuovo polo di preparazione olimpica. Ora tocca a loro andare in Francia per salire sul podio della gara a squadre. Con una dedica speciale a colei da cui è iniziato tutto.

**Luca Bertelli**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA